

III - 2017: “E in questo amali e non pretendere che siano cristiani migliori” (*Lmin 7: FF 234*)

Lo stile della vita fraterna

Il 2017 è l'anno centenario della “*Ite vos*”, detta anche “*Bulla unionis*”, il secondo del nostro percorso triennale. Dopo un anno di purificazione della memoria accompagnati da gesti di benevolenza, vorremmo approfondire il tema della fraternità dal punto di vista della minorità, come lo stile specifico della vita fraternità francescana.

Anche per la minorità è nota l'insistenza di frate Francesco. Chiare e decisive in ordine alle relazioni fraterne, alla dimensione intersoggettiva, a quella testimoniale, ai rapporti istituzionali e asimmetrici in genere, le parole della Regola non bollata: «E nessuno sia chiamato priore, ma tutti siano chiamati semplicemente frati minori. E l'uno lavi i piedi all'altro» (*Rnb VI,3-4: FF 23*).

In un clima di varietà e di pluralismo culturale ci sembra importante proporre in questo anno dedicato allo stile della vita fraterna una chiarificazione terminologica e di contenuto, per ristabilire un vocabolario di *intesa*. Abbiamo considerato infatti che alcuni termini oggi ricorrenti come libertà, unità, fraternità, povertà, penitenza, conversione,... sono usati in molti sensi forieri di incomprensioni: per esempio il termine libertà, in una cultura molto legata alla Rivoluzione francese (*liberté*) è sciorinata come “libertà da” (libertà dai regimi totalitari, dai dettami religiosi, dalle tradizioni,...), mentre per la tradizione ebraico-cristiana, come per la tradizione francescana, è “libertà di” (libertà di servire, di obbedire, di credere,...). L'esodo da tali equivoci, dai più neanche avvertiti, ci consentirà di “uscire da una Babilonia per vivere una nuova Pentecoste”. Umilmente, attraverso incontri culturali e spirituali, comunitari ed interobbedienziali, in ascolto dello Spirito, impareremo dunque a capirci, comunicare, parlare “una sola lingua” che traduca in termini attuali i valori della *traditio* cristiana e francescana: libertà, unità, fraternità, povertà, minorità, servizio, accoglienza, autorità, paternità,...

Durante questo anno, dal 29 maggio al 2 giugno, vivremo un evento *ad instar Capituli* per confrontarci e discernere, nella prospettiva di decidere alcune linee per sviluppare insieme una nuova azione di evangelizzazione. In quell'occasione, sarebbe bello giungere a definire, oltre a un orientamento condiviso sui temi portanti del carisma, anche delle forme giuridiche che consentano di vivere esperienze interobbedienziali e/o di gestire insieme alcune attività, come quella formativa, missionaria, pastorale, caritativa, sia a livello locale che provinciale o di conferenza, similmente a quanto accade per le Conferenze degli Assistenti Ofs. In tal modo, diverrebbe anche più semplice scegliere delle iniziative comuni per l'evangelizzazione.

L'anno avrà il suo culmine quando ci recheremo pellegrini da Papa Francesco il 29 novembre (giorno anniversario in cui si celebra la pubblicazione della Regola), per essere riconfermati nel carisma ricevuto da Dio ottocento anni fa e ricevere nuovamente dalla Chiesa, come Fraternità del I Ordine, la Regola che verrà riconsegnata ai Ministri generali.